



CONVEGNO NAZIONALE

I CRAL,
il Tempo Libero, il Sindacato,
la Politica, la Società,
la FITeL.

Roma - Casa del Cinema - 22 giugno 2007

Sintesi dell'intervento di

Beniamino ISELLA

PRESIDENTE REGIONALE FITeL LOMBARDIA

Dopo aver ascoltato la relazione introduttiva di Gavino Deruda, completa in tutte le tematiche poste all'Ordine del Giorno del Convegno, si potrebbe dire "siamo d'accordo".

Il compito però dei congressisti, non è quello di ascoltare ed approvare ma di entrare nel merito delle proposte al fine di portare il proprio contributo.

Siamo in un momento storico per la FITeL che, costituita nel 1993, ha avuto 14 anni di rodaggio.

E' indubbio che dalla sua nascita abbia fatto passi da gigante sia sul piano organizzativo che su quello dell'immagine, tuttavia oggi la FITeL deve scegliere se restare quella che era 14 anni fa o aprire il suo impegno oltre a quello delimitato dallo statuto di allora.

Per quanto mi riguarda le risposte da dare ai lavoratori dei Cral e a tutti quelli che ritengono interessante iscriversi alla FITeL non possono più essere quelle che lo statuto iniziale prevedeva; oggi tutto quello che è "necessità sociale" per mondo del lavoro ed anche per i cittadini iscritti a FITeL diventa motivo di impegno ideale e di doveroso intervento della FITeL stessa.

Da sempre diciamo tutti che l'aumento del tempo libero per i lavoratori, che da un lato è una conquista sociale, può diventare una discriminazione sociale perché potrebbe, dall'altro, allargare la forbice tra quelli che possono sfruttare bene il loro nuovo tempo libero e quelli che hanno pure più tempo libero, ma non sanno come usarlo perché le loro capacità economiche non glie lo permettono.

Questo pericolo si può attenuare solo con un impegno forte che coinvolge Cgil-Cisl-Uil, RSU, Cral e FITeL.

E' evidente che questa conquista sociale, il maggior tempo libero, deve diventare, con l'intervento delle Strutture Unitarie e con gli strumenti idonei, complementare ai valori economici contrattuali. E' risaputo che i valori contrattuali sono ormai limitati al riconoscimento della svalutazione del potere di acquisto. Nel bilancio familiare un risparmio nei costi del tempo libero costituisce un valore positivo.

Come già detto tale opportunità non può che passare per il tramite dei Cral e delle Organizzazioni Sindacali, sia perché le proposte del tempo libero dei Cral devono necessariamente essere più basse di quelle di mercato, sia perché devono godere di ulteriori agevolazioni come la rateizzazione del costo del tempo libero programmato, garantito dall'azienda, ed anche di interventi statali (buoni vacanza).

Oggi la gestione dell'attività sociale da parte dei Cral è diventata estremamente ardua; nella evidente difficoltà gestionale di tutte le Strutture aziendali, preoccupa meno la situazione di Grandi Cral che hanno la capacità per il sostegno numerico della massa degli iscritti di sopravvivere e di contenere le forzature che le aziende fanno anche direttamente ed anche in concorrenza con i Cral stessi.

Il vero problema in realtà è quello dei piccoli Cral che per la quasi totalità vengono ricattati o devono subire forzature dai datori di lavoro sia per quanto riguarda la presenza nei Consigli di Amministrazione che per quanto concerne la libertà di costituirsi. Risulta che alcuni Cral per effettuare armonicamente la loro costituzione devono cedere il 50% della

presenza nei Consigli di Amministrazione ed altri, pur costituiti, non hanno la concessione di spazi per operare.

Di riflesso in un'analisi anche semplice appare evidente la crisi non solo dei Cral ma anche quella delle RSU.

Diventa molto facile preventivare che questo fenomeno, se non viene bloccato e combattuto, produrrà la crisi delle Strutture Unitarie dei lavoratori anche con il rischio dell'annullamento delle stesse.

Sarebbe semplice ricercare responsabilità ed altrettanto facile dire che le responsabilità sono della situazione; è meglio dire che le responsabilità ci sono, forse per impegni ritenuti più importanti da parte delle Organizzazioni Sindacali ed anche della FITeL. Una cosa è certa: noi in Lombardia abbiamo evidenziato il problema e per combatterlo vogliamo un rapporto stretto di forte collaborazione con Cgil-Cisl-Uil sapendo però che fino ad oggi il primo incontro che siamo riusciti a formalizzare si terrà Martedì 26.06 p.v. tra FITeL e Cgil-Cisl-Uil di Monza e Brianza.

Anche se la Struttura Monza-Brianza non è ancora di carattere territoriale e Provinciale vogliamo dare molta importanza a questo incontro e per esprimere la volontà comune di organizzare un Convegno sugli impegni del tempo libero in Brianza nel quale avremo l'opportunità di venire a conoscenza dei reali problemi che hanno i piccoli Cral costituiti o non, affiliati o non, con il preciso intento di poter permettere un'attività sociale ai lavoratori della zona.

Spero che la nostra proposta di un Convegno sia ritenuta interessante e auspichiamo vivamente di riuscire a dare una maggiore valenza alla nostra manifestazione locale se le Strutture superiori saranno disponibili ad una loro presenza.